

La Colombia in festa dopo aver eliminato l'Uruguay FOTO DI ANTONIO CALANNI/AP-LAPRESSE

visto in questa edizione del torneo, pur senza una pedina del calibro di Radamel Falcao. «Non abbiamo mai pensato che era finita senza Falcao - ha dichiarato Mario Yepes - certamente ci siamo indeboliti perché è un giocatore molto importante per noi e che ha fatto tanti gol. Ma mancava anche Perea e altri giocatori, quindi è venuto fuori un grande gruppo». Sulla stessa lunghezza d'onda Armero: «Anche se non c'è Falcao abbiamo ottimi attaccanti come Jackson Martínez, James Rodríguez, lo stesso Ibarbo. Possiamo fare ancora bene». C'è tanta Italia in questa Colombia, oltre a Yepes che gioca nell'Atalanta e con un passato anche nel Milan, nella formazione titolare hanno giocato anche Camilo Zuniga del Napoli e Pablo Armero ex Napoli e Udinese, Cristian Zapata del Milan e soprattutto Juan Cuadrado stella della Fiorentina. Dalla panchina è entrato anche Fredy Guarín dell'

Inter, mentre ieri è rimasto a guardare Ibarbo del Cagliari. «Non sento alcuna pressione, so di essere un buon giocatore», ha dichiarato James Rodríguez. «Credo che sia il momento migliore della mia carriera: sto bene, sto facendo gol e sono felice per questo», ha aggiunto Rodríguez. Appena riscattato dalla Fiorentina, Cuadrado è entrato di prepotenza nel mirino dei top team europei. «Il futuro? Sono tranquillo, penso alla nazionale e dopo il mondiale parlerò con il mio agente per prendere una decisione giusta», ha detto. Insomma un paese interno sogna con i suoi beniamini. «La vittoria è sempre per i nostri tifosi, è una cosa positiva per tutti ma l'importante è che si festeggino senza violenza e tornando a casa tranquilli», ha concluso Zuniga, pensando forse ai nove morti dopo la vittoria sulla Grecia, o alla donna uccisa l'altra notte da un proiettile vagante a Bogotà.

Olanda, tutto in sei minuti

Sfuma il sogno del Messico I gol di Sneijder e Huntelaar

Gli arancioni passano ai quarti recuperando nel finale la rete di Dos Santos. La differenza la fanno ancora una volta Robben e le scelte in panchina di Van Gaal



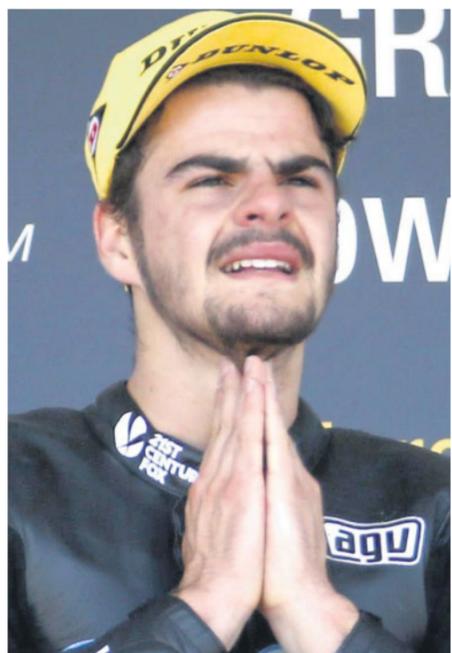
#iostoclonlunita

ALL'OLANDA PRENDONO I CINQUE MINUTIE IN UN CONVULSO FINALE RIBALTA CON SNEIJDER E HUNTELAAR LA SFIDA CONTRO IL MESSICO E VOLA AI QUARTI DI FINALE. La sfida tra il miglior attacco e la difesa meno battuta della fase a gironi premia la nazionale orange, che però a due minuti dal 90' era di fatto fuori dal Mondiale, dopo che in avvio di ripresa una sventola di Giovanni Dos Santos aveva sorpreso l'incerto portiere Cillessen. Nella fornace di Fortaleza, con l'arbitro portoghese Proença che alla mezz'ora dei due tempi ha concesso il cooling break, la sosta di tre minuti utile ai giocatori per dissetarsi, per larghi tratti il Messico ha saputo imbrigliare la favoritissima Olanda. I centrameritani, guidati da un Miguel Herrera che aveva studiato benissimo come giocavano gli avversari, hanno tenuto maggiormente il possesso palla, inquadrando tre volte lo specchio della porta nei primi venti minuti: la reazione dell'Olanda si è consumata nel finale del primo tempo, con un probabile rigore non concesso su Robben, ma gli uomini di Van Gaal sono stati irretiti in mezzo al campo dalla rete di passaggi orchestrata da un Messico che ha saputo controllare i ritmi della gara.

Dopo lo svantaggio la fiammata dell'Olanda si è fermata al palo colpito da De Vrij, legno arrivato dopo il mira-

coloso intervento di Ochoa, l'ex numero uno dell'Ajaccio oggi disoccupato di lusso, che si è confermato il miglior portiere di questo torneo. L'occasione di Sneijder al quarto d'ora della ripresa pareva l'ultimo sussulto orange, nel finale Van Gaal provava a sostituire il deludente Van Persie per gettare nella mischia l'ariete Huntelaar, ma l'Olanda di Fortaleza sembrava la copia sbiadita della squadra che aveva segnato a raffica nella prime tre partite. Messo il silenziatore a Robben, costantemente raddoppiato in ogni zona del campo, con uno Sneijder spesso evanescente, Van Persie abbandonato al suo destino, complici gli scarsi inserimenti dei centrocampisti, la nazionale orange ha tenuto costantemente palla nella ripresa senza però produrre gioco ed occasioni, come aveva saputo fare nelle precedenti esibizioni. Ma sul più bello al Messico sono venute meno energie e lucidità: subito il pareggio di Sneijder, a segno con una rasoiata che non ha dato scampo ad Ochoa, gli uomini di Herrera hanno avuto paura e non sono riusciti neppure ad allungare la partita ai supplementari. L'Olanda, come uno squalo che sente l'odore del sangue, ha azzannato nel recupero, con lo scatenato Robben che si è fatto beffe dell'esperto ex Barcellona Marquez, costringendolo al fallo da rigore che Huntelaar ha trasformato poi con freddezza. Olanda avanti e se gli uomini di Van Gaal sanno vincere anche partite come quella di ieri è un brutto segnale per tutte le altre. Niente lieto fine, invece, per un Messico che a lungo ha cullato il sogno di arrivare per la prima volta ai quarti in un Mondiale non disputato in casa: finita la benzina, la nazionale di Herrera non ha avuto più armi contro l'arrembaggio orange. La sesta eliminazione di fila agli ottavi è una beffa atroce.

... Per gli uomini di Herrera è la sesta eliminazione di fila agli ottavi di finale. Una beffa



Romano Fenati FOTO LAPRESSE

«Ai tempi del campionato italiano ero compagno di squadra di Niccolò Antonelli, e fra me e lui si era creata una rivalità fortissima fin dai test. Era una specie di guerra, facevamo un giro a testa e o giravamo più veloce dell'altro o finivamo per terra. Quando sono arrivato al mondiale mi sembrava di essere ancora al campionato italiano. Solo che, una gara, due gare, poi l'incantesimo è passato. Però lo sapevo che non sarebbe stato sempre così facile e infatti appena ho iniziato ad avere i primi problemi le cose sono cambiate. Tutti si aspettavano tantissimo da me, ma avevo comunque sedici anni. Quando vincevo erano tutti amici, poi quando i risultati non venivano più in molti mi hanno trattato male. Mi ricordo le prime trasferte fuori dall'Europa: ero tutto nuovo, tutto da scoprire. Il secondo anno invece ero partito con l'intenzione di spaccare il mondo e invece le cose non hanno funzionato». Quest'anno nuova la moto e soprattutto nuova la squadra, lo «Sky Racing team Vr46» nato dalla partnership fra la tv satellitare e la struttura di Valentino Rossi. Stesso, invece, il compagno di squadra e amico Pecco Ba-

... Romano Fenati, secondo nella classifica della Moto3: «La MotoGp è un sogno, magari contro Valentino»

gnia. Quando hai iniziato a pensare che le cose sarebbero andate diversamente?

«Fin dal primo test ho capito che la Ktm era competitiva e che il team nuovo mi dava la possibilità di crescere assieme ai tecnici. Si è creato un bellissimo contesto insieme al team manager Vittoriano Guareschi, e anche il rapporto con il mio capotecnico Rossano Brazzi è ottimo. Lui ha tanta esperienza e per me è una sorta di saggio: si aspetta tanto da me ma sa anche come prendermi. Mi avevano detto che era un duro, ma pensavo peggio».

E con Valentino Rossi? Al Mugello si è inginocchiato davanti a te dopo la tua vittoria.

«Abbiamo un bel rapporto, lui viene spesso nel box, si informa, ci chiede come vanno le cose. Ma non si appropria mai a noi come il grande pilota che ti dà consigli o ti spiega come si devono fare le cose. È più un confrontarsi sui problemi alla pari. È un bel rapporto che va oltre il lavoro».

Il sogno, come per tutti i piloti, è ovviamente la MotoGp. Magari con Valentino? Da avversario però.

«Sarebbe figo, davvero. Lui per quelli della mia età è un idolo: lo vedevo sempre in tv e fin dai tempi delle minimoto era a lui che mi ispiravo. Avevo anche le repliche dei suoi caschi e li uso ancora oggi quando vado in giro in moto. Correrci insieme spalla a spalla sarebbe un sogno».

E magari provare a batterlo?

«No per carità, che poi si arrabbia».

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Dimitrov-Yakimenko
Albena 2014. Il Nero muove e vince.



CAMPIONATO GIOVANILE

I giovani scacchisti italiani sono impegnati da ieri e fino a sabato prossimo a Tarvisio (Udine) nei campionati nazionali per Under 8-10-12-14-16, maschili e femminili. Primo e secondo di ogni fascia di età rappresenteranno l'Italia rispettivamente ai prossimi campionati mondiali ed europei. Risultati e partite in diretta sul sito www.tarvisioscacchi.it